Anno XLIV — N. 230

Martedì 27 Settembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 0,75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Interessi provinciali

«Espigi» ci manda da Roma in data 23:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella seduta della Sezione Prima ha dato parere favorevole al progetto di lavori urgenti per i danni prodotti dalle alluvioni del 29 settembre 1920 alla strada nazionale 52 (Udine).

Lo stesso consiglio superiore ha espresso parere favorevole per la concessione sussidiata della linea tramviaria a scartamento ridotto Cividale Caporetto, accordando un sussidio di lire cinque mila a chilometro. Ha poi espresso il parere che lo stato degli atti non possa accordarsi la concessione dell'intero servizio automobilistico Villasantina-Forni Avoltri e che per il momento possa accordarsi la concessione del servizio sul tratto Comeglians-Forni Avoltri col sussidio chilometrico di lire 600.

S. VITO AL TAGL.

La Sezione Combattenti per il milite ignoto

Il Consiglio direttivo di questa Sezione Combattenti, nella sua seduta del 24 corr., ha deciso:

I. che la sezione presenzi con la bandiera e col maggior numero di soci possibile, al passaggio per la stazione di Casarsa della Salma del Soldato Ignoto, recando una grande corona di fiori freschi. I soci saranno edotti del giorno e dell'ora con avviso speciale;

II. di prendere accordi con le varie Società cittadine affinchè a San Vito sia degnamente commemorata, il 4 novembre, la tumulazione del Soldato ignoto, e la fatidica ricorrenza della battaglia vittoriosa di Vittorio Veneto.

A tal uopo è stata nominata in seno alla sezione una Commissione composta del Consiglio direttivo e vari soci ed alla quale si riuniranno, membri graditissimi, i rappresentanti delle società cittadine e i privati cittadini che crederanno concorrere affinchè la manifestazione riesca solenne.

Il Consiglio ha poi brevemente trattato del disagio economico delle classi meno abbienti, sia per la disoccupazione, sia per i mancati o diminuiti raccolti in causa della siccità e considerato che la disoccupazione aumenterà con la stagione invernale e che durante la stessa maggiormente si faranno sentire le deficienze del raccolto, ha stabilito che la Sezione combattenti si faccia promotrice dell'istituzione della cucina economica. All'uopo ha incaricato il presidente dott. Mario Cafferi, d'invitare al più presto il Comune e le associazioni cittadine a una riunione per nominare un comitato esecutivo onde finanziare la benefica istituzione.

SUTRIO

Solenne cerimonia

Oggi 24; presenti i sigg. G. Batta Marsilio, presidente della S. O. di S., cav. prof. Attilio De Luigi, direttore della R. Scuola artistica di [...]ce, prof. G. Crichiutti della R. Scuola Normale di Lecce, il prof. Linussio, recentemente nominato direttore didattico delle scuole elementari di Tolmezzo, fece la consegna al presidente della locale Scuola [...] di disegno, di tutto il materiale didattico e scientifico, compresa la bandiera e le medaglie conseguite dalla Scuola alle esposizioni di Roma, Torino, Vicenza, Udine e Cividale.

Dopo quasi trenta anni di vita laboriosa ed attiva consumata interamente a vantaggio della classe lavoratrice, il porf. Linussio abbandona Sutrio.

I suoi allievi sono disseminati in tutti i paesi di questa valle.

Lo accompagnino gli auguri di tutti e s'abbia integra la riconoscenza di Sutrio, al progresso del quale egli diede tutta la sua gioventù.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Nozze. — Stamane in Voghera, l'egregio nostro sindaco sig. Giuseppe Plateo ha giurato fede di sposo alla gentile e colta signorina Anna Angeleri.

Agli sposi felici i migliori auguri.

CERIIS

Beneficenza. — In morte della compianta signora Odosca Buttazzoni ved. Morgante, la sig.ra Caterina Micco ved. Moretti offri lire 10 alla nostra congregazione di carità.

MANZACCO

Cavalierato. — Il sig. De Rienzo [...]ola, già capitano, residente a Orzano, è stato recentemente insignito del Cavalierato della Corona d'Italia per speciali benemerenze acquisite nell'interessamento da lui portato riguardo ad opere di pubblica utilità. Congratulazioni.

CIVIDALE

Una riunione per i disoccupati

La Giunta comunale ha indetto per domenica 2, alle ore 11, in Municipio, una riunione degli industriali datori di lavoro, e delle autorità e rappresentanti istituzioni, per studiare i possibili provvedimenti onde fronteggiare la disoccupazione.

SPILIMBERGO

La festa degli operai agricoltori

Da due anni il greto del Tagliamento sulla sponda destra, di fronte a Spilimbergo, è coltivato con amore costante ed ammirevole da un centinaio circa d'operai i quali allo scopo di ottenere i migliori risultati dalla loro iniziativa, si sono riuniti in società.

Oggi essi hanno dato la loro festa, richiamando in cuore la sagra tradizionale dell'«Ancona».

Al mattino, dopo la sveglia suonata dalla banda cittadina, percorrente le vie principali, ha luogo la apertura della pesca di beneficenza pro incremento delle coltivazioni del Tagliamento. Sono presenti numerosi coltivatori e notiamo inoltre il pretore di Spilimbergo con la sua gentile signora, il presidente della Società sig. Leo Concina, il prof. Zanettini, il dott. avv. Marin, l'assessore Santorini in rappresentanza del Municipio, l'ing. Zanettini, l'avv. Linzi, il sig. De Marco, il sig. Tomat, il sig. De Pauli, e molti altri.

Iniziata la pesca, vien messo all'asta un autografo del bollettino della Vittoria del Generale Diaz, il quale rimane al sig. Pietro Crotti, un operaio i cui sentimenti altamente lo onorano e che è fiero di possedere oltre a questo autografo anche un altro di pugno di S. M. la Regina Elena.

Mentre ferve la pesca dopo la sua apertura, un'altra cerimonia si svolge in forma modesta.

La distribuzione dei diplomi agli allievi della scuola professionale di disegno.

Nella bella ed ampia sala della sede della Società Operaia, sono raccolti gli allievi premiandi e vediamo tra gli altri intervenuti, il cav. Andrea Collesan, l'Ispettore scolastico Pesante, il capitano Morselli, l'ing. Zanettini, il prof. Zanettini, il prof. Garattoli, ed altri ancora.

Dopo la relazione del presidente cav. Collesan sull'andamento della scuola e brevi parole del prof. Garattoli, segue la distribuzione dei diplomi.

Il banchetto sociale

A mezzogiorno tutti i soci si riuniscono all'albergo Michelini, dove vien servito inappuntabilmente un banchetto.

E' una simpaticissima riunione di operai agricoltori, di modestissimi operai, ai quali non basta il lavoro consueto, perchè hanno cercato di occupare le ore libere nell'esercizio dell'agricoltura, senza rinchiudersi nelle osterie a consumare denaro ed energie.

Il banchetto è strettamente sociale: vediamo però accanto al presidente della Società, sig. Leo Concina, il cav. Collesan, il prof. Garattoli, il prof. e l'ing. Zanettini, il signor Tomat; tutti gli altri sono coltivatori.

Alle frutta si alza a parlare una simpaticissima figura di operaio, Pietro Crotti, il quale ricorda i fini della Società che dice assolutamente apolitica e col solo scopo di tendere ogni sforzo per aumentare la produzione.

Egli, molto applaudito, esprime i sensi di riconoscenza a nome di tutti i soci al presidente Leo Concina, il quale ringrazia.

Si alza quindi il concittadino prof. Pietro Zanettini.

Il discorso del dottor Zanettini

Egli esordisce scusando il collega dottor Mazzoli, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il quale è trattenuto ad Udine per la grande Mostra Ampelografica, che oggi si inaugura colà e continua dicendo che quella di oggi si può chiamare la celebrazione della festa dei neo-agricoltori, che sulle sabbie e sulle ghiaie del Tagliamento, hanno saputo dimostrare di quanto sia capace l'iniziativa modesta, ma costante ed entusiasta di un gruppo di operai friulani.

«Voi avete dimostrato coi fatti come nulla sia impossibile, ed avete dato un esempio mirabile di lavoro non solamente ai vostri compagni, ma anche a molti agricoltori di professione, a quelli che non sanno trarre dalla terra tutti i frutti cui essa è capace di dare.».

«Nella primavera dell'anno scorso, quando io ho visitato per la prima volta le vostre coltivazioni, ho notato all'entrata di un appezzamento recinto con filo spinato di ferro, quello che ad un tempo serviva a dividere noi dal nemico in trincea, ho notato una iscrizione che diceva: «Scuola di Agricoltura». Io presi allora lo spunto da quella iscrizione per mettere in valore il vostro lavoro su di un giornale politico della nostra Provincia, intitolando l'articolo con la frase suggestiva: «Un esempio d'invasione delle terre in Friuli».

Ma non invasione violenta, ma non invasione contraria ai presenti ordinamenti economici sociali, fu la vostra. No! Voi avete semplicemente fatto uso di un diritto e di un dovere anche: del diritto e del dovere che hanno tutti di procurarsi da soli, col loro lavoro, quanto ad essi è necessario per la vita».

Dopo alcuni suggerimenti di indole tecnica il prof. Zanettini ha chiuso il suo brindisi formulando un augurio: l'augurio — dice — che sorga in breve una diga o una piantagione a monte dei vostri terreni; che le acque ora capricciose e volubili, snodantesi dalla stretta di Pinzano in tutte le direzione dell'ampio letto del Tagliamento e che stanno sui vostri terreni come la spada a Damocle sul capo, vengano spinte lontano dalla riva, lasciando così voi padroni indisturbati dei terreni che andate creando e che mi piace chiamare col nome di «agro del proletariato spilimberghese».

Il discorso applaudito più volte, alla fine ha lasciato un vivissimo entusiasmo, e tutti i presenti si sono recati a congratularsi con l'oratore.

Nel pomeriggio sono eseguiti in Tagliamento, festeggiamenti: corse, cuccagne, fuochi artificiali la sera e grande ballo popolare nell'Arena Artini, animatissimo fino alla prime ore del mattino.

S. LEONARDO

Una importante riunione

In un'aula del Municipio si riunirono ieri i combattenti delle sezioni di San Pietro e S. Leonardo, allo scopo di trattare sulla erezione del monumento che la Slavia erigerà ai propri caduti.

Il prof. Musoni pronunciò un elevato discorso.

Dopo aver detto del significato cui assurgerebbe la manifestazione il prof. Musoni parla su quello che dovrebbe essere il monumento.

Dovrebbe sorgere sopra una base ottagona, sulle cui otto pareti, corrispondenti al numero dei Comuni del distretto, verrebbero scolpiti distintamente i nomi dei caduti di ciascun Comune.

Posto in luogo eminente, al punto di confluenza del nostro sistema di valle, sarebbe visibile da molta parte del sottostante piano friulano, e da quanti dei nostri dovessero o discendervi, o farne ritorno per la val del Natisone. Accennato quindi alle somme già raccolte, (circa 20.000 lire) ed a quelle che bisogna ancora raccogliere, non dubita che il paese — il quale se è piccolo di territorio ha però l'anima grande; se è povero di risorse, è ricco di nobili e generosi sentimenti — non abbia a rispondere all'appello rivoltogli dai combattenti.

Parlano ancora sull'argomento, il presidente della sezione di S. Leonardo, sig. Pietro Sittaro e il sindaco di S. Pietro sig. Carlo Jussig. Il sig. Stevan lesse quindi una conferenza illustrante il valore degli alpini e che fu vivamente applaudita.

CODROIPO

Un furto

Vennero denunciati all'autorità giudiziaria i mezzadri del prof. Ballico, Mingoni Luigi di anni 27 e Luigi di anni 27, perchè l'altra notte rubavano quintali tre di granoturco in danno degli altri mezzadri dello stesso proprietario, Zamparutti Franc. e Susin Antonio.

Il Convegno della Filologica Friulana a San Daniele

L'ineffabile burocrazia italiana

Jè zornade di ligrie,
su, batin, batin lis mans!...
E iè ca la Furlane
son vignûs i gurizans...

Questa ed altre quartine di ottonari, stampate separatamente in grandi caratteri, salutavano dai muri interni e dalle pareti dell'Asilo Infantile i convenuti della Filologica.

E veramente di goriziani se n'erano preannunciati una cinquantina: tanti quanti avevano già data l'adesione perchè sicuri di compiere il viaggio la mattina della domenica, quello di ritorno verso la mezzanotte con le autogiardiniere della impresa Righi. L'accordo per il prezzo dei biglietti era già intervenuto; mancava solamente la concessione dell'Autorità di Finanza all'impresa di uscire dalla propria sfera di movimento. Il comandante del circolo di Gorizia non credette però di accordarla benchè personalmente, non avesse nulla in contrario: anzi! gli sembrava di assumere la responsabilità; ma non bisognava rivolgersi al circolo centrale di Trieste. Urgeva: si telegrafò, con poca fiducia di ottenere in tempo la risposta, dato il carattere tardigrado della burocrazia italiana; invece, caso raro, il telegramma giunse tempestivamente: ma diceva: «non si può accordare la fatta richiesta, perchè non contemplata nelle disposizioi vigenti!...». A vu Canella!

Udine e Gorizia, le due città sorelle, finalmente dopo tanti secoli riunite sono tenute ancora disgiunte e lontane quanto è mai possibile, una dall'altra, come se tuttora fra l'una el'altra vi stasse il gendarme degli Asburgo!

La venuta qui in camion di una cinquantina di Goriziani, ad un convegno fraterno di carattere puramente linguistico e culturale, diventa un affare di Stato, per la burocrazia la quale si attacca alle disposizioni vigenti, non contemplato nelle disposizioni vigenti» non può essere risolto a lume di buon senso.

— Potevano venire col treno — penserà taluno.

— Ma per assistere a tutto il convegno, venendo col treno avrebbero dovuto consumare due notti, non una... fuori di casa e allora molti si videro costretti a rinunciare.

Il Convegno

Dal congresso (riuscitissimo, come accennammo ieri, sott ogni riguardo) riferiamo con quella parsimonia che lo spazio ci concede: sempre limitato, purtroppo, lo spazio, malgrado ogni nostro studio di occuparlo il più fittamente possibile: forse qualche argomento ch elo meriti, lo verremo illustrando in altri giorni: Sono vari punti del congresso che meditano di essere fatti conoscere ai friulani più particolareggiatamente.

Ma veniamo al Congresso.

Seduta antimeridiana

Lo scambio dei saluti

Non appena i congressisti arrivati col primotreno, e le rappresentanze varie si radunarono nel vasto salone a pianterreno del magnifico locale, che è sede dell'Asilo Infantile, l'ispettore scolastico sig. Alfredo Lazzarini in rappresentanza del Commissario prefettizo avv. Michelloni, porge il saluto di S. Daniele. Egli dice:

— L'illustrissimo signor Commissario prefettizio del comune di S. Daiele, assente momentaneamente dalla propria sede mi affida l'onorevole incarico di rappresentarlo, ed insieme con lui, di rappresentare questa cittadina, a nessuna seconda per civili tradizioni, pe lodevoli iniziative. Compio il dovere afidatomi, lieto e superbo della cittadinanza di adozione, per parte mia, di questa terra, che conobbe in tutto il suo fulgore le malie del Rinascimento, che fu maestra di civiltà e di patriottismo nei tempi dell'evo medio ed in quelli dolorosi del servaggio; cittadinanza di adozione, che mi fece accettare con piacere l'incarico di porgere agli ospiti graditissimi, ai Congressisti illustr. alla presidenza della Società Filologica il saluto cordiale di S. Daniele gentile: dove l'idiamo friulano suona più soavemente che altrove, dove non si è spento il ricordo di Ermes di Colloredo, e dove, oggi, ha luogo questo secondo convegno della friulanità, a cui guardano con ammirazione e con fiducia tutte le terre, dal Timavo al Livenza, cui fanno corona forte e graziosa le Giulie e le Carniche.

Mi sento pertanto orgoglioso di dire agli intervenuto tutti, a nome dell'egregio avv. G. B. Michelloni, oggi, primo cittadino di S. Daniele che, come questa terra sia felice di accogliere una manifestazione altamente civile, come questa in cui i rappresentanti delle due provincie di Udine e Gorizia qui convengono — delle due provincie che costituiscono la nostra regione friulana, nella quale oggi, per il valore dell'esercito nostro e per la fortuna d'Italia, non ci sono più mostruosi confini — delle due provincie che ad onta di ragioni diplomatiche e di tergiversazioni burocratiche amministrative, vogliono costituire una sola regione, baluardo di civiltà latina contro a teutoni e jugoslavi. Ecco quanto dice agli ospiti cari, a mezzo mio, questa S. Daniele, in cui altamente vibra un'anima patriottica e schiettamente friulana. (*Vivi, generali applausi*).

Il presidente prof. Ugo Pellis esordisce col rilevare come riempia l'animo di gioia il guardare dall'alto di questo colle storico la pianura immensa digradante al mare su cui si adagia le città friulane; ai monti insanguinati del Carso, alla chiusa maestosa delle Alpi Carniche e Giulie, fatte più sacre dai nostri morti eroici — e il poter dire: finalmente, dopo tanti secoli, questo Friuli smembrato è tutto libero, tutto unito — questo popolo, uno di lingua, di tradizioni, di costumi, non ha confini; tra l'uno e l'altro fratello; ha ricomposto in unità la sua famiglia. Con questa gioia nell'animo noi celebriamo oggi la' nostra sagra — la sagra della friulanità. (*applausi*).

Ricambiato il cordiale saluto del Comune, porge vivi ringraziamenti e un saluto commosso ai rappresentanti delle provincie di Udine e di Gorizia e dei comuni di questi due capoluoghi; ed ai soci intervenuti. Quindi volge un mesto pensiero commemorativo ai soci resisi defunti nell'anno: benemerito senatore co. A. di Prampero; avv. Carlo Luigi Schiavi, dott. Liuzzi prof. dott. Ettore Chiaruttini — ed ai figli dei soci, co. Ulderico della Porta e rag. Cesare.

Il rappresentante della provincia di Gorizia, prof. Venezia, dice che il trovarsi qui loro goriziani, liberamente come fratelli, tra fratelli, nella famiglia friulana finalmente ricongiuntasi, è come ben disse il presidente cagione di gioia ineffabile. E, agli occhi della mente si affaccia spontanea — soggiunge — la visione del martirio per cinque anni durato, dall'Italia per liberarci; e la nostra riconoscenza per la Madre comune, per i fratelli d'Italia che quei sacrifici serenamente affrontarono, per i fratelli che le asprissime battaglie combatterono, rigigantisce: e si rinnova la fede negli alti destini della Patria, si rinnovano fieri e intangibili i nostri sentimenti di italianità indistruttibile. Questi i sentimenti coi quali Gorizia con antico e sempre fervente animo italiano, si associa in questa festa della friulanità, in questa festa della italianità trionfatrice (*vive acclamazioni a Gorizia; applausi*).

Il consigliere provinciale Agnola porta i saluti della provincia di Udine, e del presidente della sua Deputazione avv. Candolini, trattenuto dal congresso giovanile cattolico nel capoluogo.

Egli personalmente è entusiasta dell'opera che la Filologica esplica per il nostro dialetto; e crede poter dire che la amministrazione provinciale ha pure essa le migliori disposizioni per favorire questa Società che si preoccupa di custodire l'avito idioma: di salvarlo, di illustrarlo. Fa voti che nelle nostre case, nelle nostre vie e piazze, almeno tra di noi friulani si parli come un tempo il friulano, la lingua che i nostri padri conservarono contro ogni straniero imbarbarimento salvando così la gloriosa romanità del nostro popolo; che si cantino, come un tempo, le nostre care villotte, anzichè le canzoni di altre provincie; che anche nelle famiglie delle classi sociali più elevate torni, come un tempo, in onore, torni gradita la lingua friulana in cui Zorutti poetò e la Percoto scrisse tanto nobilmente. Con questi sentimenti, con questi auguri, egli rinnova i saluti più calorosi, gli auguri più fervVnti (*Vivi, prolungati applausi.*)

Lo svolgimento della seduta

Chiusa la serie dei saluti, il presidente della società prof. Pellis invita l'assemblea ad eleggersi il presidente: e propone il prof. Chiurlo. Il nome è salutato con generali acclamazioni.

Il prof. Bindo Chiurlo sale, tra rinnovate acclamazioni alla presidenza e pronuncia un magnifico discorso.

— Vedo — egli dice — in un angolo di questa sala una corona di alloro. Fu pensiero del socio Lazzarini, pel quale lo ringraziamo, di farla preparare; e noi con animo reverente la porteremo ad appendere sulla casa ove Teobaldo Ciconi, è nato e visse. Noi porteremo quella corona non soltanto quale omaggio allo scrittore e letterato illustre, al patriota intemerato, al soldato che per la redenzione d'Italia combattè: ma quale omaggio a questa Terra gentile che ci ospita, quale omaggio alla idea che questa Terra di forti ha propugnata sempre, dal tempo dei prepotenti.

Da Camino ai moti del 1864 passati alla storia col nome di «Moti del Friuli». (*applausi*).

Ricorda il patto stipulato fra Udine e S. Daniele, pel quale i rispettivi cittadini godevano nelle due città uguali diritti: patto di fratellanza che, già in quei tempi quando due terre vicine erano l'una all'altra nemiche, preludiera ai tempi di maggiore civiltà, quando i cittadini d'Italia godranno gli stessi diritti in ogni punto del suo territorio, quando si intravvede già l'alba del giorno in cui gli uomini di ogni stirpe godranno gli stessi diritti, in qualunque Stato dove le loro sorti li chiamino. In omaggio a questa idea noi porteremo a Teobaldo Ciconi, che le fu convinto milite, la corona.

Una voce «separatista»!

Il prof. Chiurlo accenna quindi ad una idea lanciata sopra una rivista di scopi affine a quelli della Società Filologica, la quale si stampa a Bologna, sotto gli auspici e direzione dell'udinese prof. Tellini: la creazione cioè di uno «*Stato ladino*» — che comprenderebbe tutto il Friuli al quale sarebbero aggiunte altre popolazioni ladine sparse lungo le Alpi che accerchiano l'Italia: un'idea separatista nel suo risultato ultimo: alla quale noi, conoscendo i sentimenti della persone che la divulgò, non diamo che la importanza di un sogno teorico senza verona solidità; ma mi pare che un giornale goriziano siasi accostati.

Noi (continua il prof. Chiurlo), ci affrettiamo a dirlo, insorgiamo contro questa idea. Che se mai può essere che qualche spinta ad esprimerla sia venuta dalle nostre aspirazioni e dai nostri fermi voti, perchè le due provincie friulane con gli ordinamenti nuovi amministrativi che devono essere dati all'Italia un'unica regione — la Regione Friulana; ci affrettiamo a dichiarare che nessuna, neppur lontanissima idea, mai nutrimmo che fosse intaccata con ciò la complessità santa della Patria una indistruttibile indivisibile. (*Fragano di entusiastici applausi*).

Ricorda poi Dante — non solo eccelso poeta, ma il primo «uomo» il primo cittadino che abbia avuto l'Italia.

La «Filologica» non poteva sottrarsi alla celebrazione che l'Italia unita e donna di sè, quale il grande esule profetizzò di lui fece e fa in questi giorni; e vi concorse nei limiti delle sue forze: la «Filologica Friulana» che non dimentica essere Dante stato il primo, il quale, nel trattato «*De vulgari eloquentia*», diede alla parlata friulana una individualità propria — Lui dalla parola che sfida i secoli il quale consacrò l'italianità anche del nostro Friuli quando scrisse del «Quarnaro — che l'Italia chiude e i suoi termini bagna».

Con questi sentimenti, la Filologica, i friulani tutti si associarono nelle onoranze a Dante: i Friulani, che se amano di intenso amore la Terra che premettero fanciulli, non meno intensamente amano la Grande Patria che si apre a tutti i suoi figli iquali abbiano un cuore, una taente, una coscienza, una volontà ferma e decisa di cooperare pel comune bene. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Adesioni

Si leggono quindi le adesioni. Fra gli aderenti notiamo: S. E. Giuseppe Girardini, senatore barone Morpurgo, capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie, avv. Candolini presidente della deputaz. prov. di Udine, prefetto comm. Cian, avv. Giovanni Brosadola, sindaco di Cividale, arciprete di S. Daniele, on. Gino di Caporiacco, prof. comm. Pier Silverio Leicht, regio provveditore agli studi cav. Gentile, on. prof. Michele Gortani, comm. Emilio Pico, classe universitarie catoliche furlane, preside del liceo prof. Fiammazzo, on. Gino Podrecca, Nino Mantovani segretario de Clape universitarie Catoliche, Pietro Michelini — il poeta friulano elettissimo Pieri Corvatt, sindaco di Gemona, maestro Vittorio Franz di Moggio, il poeta Emilio Girardini, il prof. Sinzig di Gorizia scrittore di versi frulani, altro poeta friulano Vittorio Tavoschi, prof. Emilio Del Bo, direttore di scuola Normale, Francesco Spessot di Farra di Isonzo, cav. Lino de Marchi di Tolmezzo, dott. Carlo Battista di Gorizia, prof. G. B. Brusin direttore del Museo di Aquileia, cav. Lucchino Luchini di S. Giorgio della Richinvelda, maestro Luigi Garzoni di Tricesimo, Floreano Gallizza di Gemona e parecchie altre che non ricordiamo. E ne giungevano continuamente: fra queste, citiamo la calda plaudente, adesione del Ministero Terre Liberate.

Un telegramma di protesta

Riguardo all'incidente..... burocratico della negata concessione dei camion, ai goriziani già prenotati per intervenire al Congresso, fu deliberato su proposta del presidente prof. Chiurlo, di inviare un telegramma di protesta, al quale si associano il prof. Venezia per Gorizia, il dott. Marcovich assessore per il comune di Udine, il sig. Alberto Michelstaedt di Gorizia.

Il prof. Venezia specialmente lamenta la quotidianità di consimili incidenti a Gorizia. La burocrazia (dice) vuole tenerci ancora, e ci tiene, in conto di austriaci. Sarebbe ora che il governo sanzionasse coi fatti quello che i nostri fanti han compiuto col sangue.

Altri saluti

Mentre dura questa discussione, giunge il rappresentante di Gorizia, assessore Bonne. Il presidente dell'adunanza prof. Chiurlo, saluta in lui Gorizia, che, se qui vediamo — sieno rinnovate le grazie alla nostra burocrazia! — rappresentantata da non molti, è con l'anima è tutta qui, tra i fratelli friulani, col suo nobile cuore, con la sua fede inconcussa, con la gloria del patito lungo martirio, del supremo trionfo. (*Lunghi, entusiastici applausi*).

Il prof. Bonne ricambia il saluto in nome del suo comune e porta quello del sindaco di Gorizia — il senatore Giorgio Bombig.

Il segretario della Società operaia generale di Udine signor Massa, porta il saluto della associazione che egli rappresenta; il maestro Stabile, quello della Società Pietro Zorutti di Cervignano.

Echi del passato

Il prof. Pellis legge la sua dotta ed a volte poetica — in ogni sua parte interessantissima conferenza: «Echi del passato» — ascoltata col più intenso raccoglimento spesso interrotta da vivi applausi ed in ultimo salutata da una vera, prolungata ovazione.

I Concorsi

Abbiamo pubblicato ieri, i risultati dei concorsi. Per le poesie dialettali (rel. prof. cav. del Puppo) numero confortevole di concorrenti, qualità in parte scadente: buona volontà non manca, ma vi è in molte pevertà di concetti, incertezze nel processo della composizione, superficialità psicologica, imperfezione di metrica, palese lo sforzo nella formazione del verso. Difettano il lungo studio e la lima. — Primo premio: rag. Vittorio Vittorelli per il suo «Odor di boss», dove narra in modo assai commovente la morte della madre quando era bambino di cinque anni: poesia vera per sentimento, eletta per la forma. Letta dopo, dal dott. Giulio Cesare, commuove e fa prorompere in un lungo nutrito applauso.

Secondo Premio: Fabio Galliussi: «La famee»: simpatici quadretti famigliari bene tratteggiati; la forma difettosa; ma il Galliussi cho viene spesso pubblicando nei giornali, componimenti non privi di pregio, farà certo meglio: pazienza, studio e lima.

Il presidente dell'assemblea prof. Chiurlo, esprime la speranza che un altro anno vogliano concorrere a queste nobili gare tutti i cultori della poesia dialettale, anche i «vererani», così come usasi pur nella Provenza, dove neppure i già illustri mancano a questi geniali concorsi.

Per i canti friulani: 19 concorrenti, tutti ch epresentano qualche pregio: tre premi: Leonardo Vinci di Gorizia (Il mio ben l'è lâd in uere,) uno che non ha palesato ancora il suo nome), un terzo, il maestro Ezio Stabile di Cervignano e due menzioni onorevoli, della quale una al dott. Giuseppe Sigurini, udinese stabilitosi da qualche anno a Milano. A tutti i concorrenti, la commissione aggiudicatrice manda il suo plauso (prof. canonico Vale, maestri Zardini e Seghezzi). — Il maestro Stabile, presente, riceve congratulazioni ed applausi.

Concorso drammatico: premiata la «Nine-Nane» di «abracadabra», nome di magia che si rilevò essere il rag. Bruno Pellarini di S. Daniele, giovane ancora, il quale diede già buone promesse al teatro friulano. Anche egli è presente e riceve larga messe di congratulazioni ed applausi. La commissione che giudicò i lavori non tace qualche lieve menda trovata nel lavoro — ma che facilmente può essere levata.

Messaggi dal cielo

Gentilissimo il pensiero di un aviatore sandanielese: il tenente Ciro Locatelli, che volando sul cielo di S. Daniele, lasciò cadere dall'alto due messaggi — uno diretto a Giordano Vidoni e l'altro a Cecco Corradini suoi amici — affinchè portassero i suoi saluti al Congresso.

Al banchetto

Che è riuscito festosissimo lo dicemmo ieri. Soggiungiamo che... non vi furono, o quasi, brindisi. Parlò in friulano del suo paese, il presidente della Società prof. Pellis, che invitò altri, di altre zone del Friuli, affinchè altre varietà del friulano sieno udite in questo convegno di friulani.

E il maestro Rupil, nato in Carnia, vissuto qualche anno a S. Daiele, maestro a Venezia, così che non parla bene, più nè il carniello e nè il friulano e facendo il maestro ha disimparato anche l'italiano (*ilarità*), dice lepidamente due lepidissimi dialoghi nel dialetto di Prato Carnico, suscitando spesso le più clamorose franche risate, e il socio Miani declama con arte comica il [illegible] «Consiglio dei poeta avv. Nardini, e la nostra [illegible] [illegible] legge [illegible] [illegible] prof. Giovanni del Puppo legge [illegible]

un componimento tra il mesto e il filosofico, di quella filosofia popolare che si fonda unicamente sulla osservazione della natura:

Cumò al ciante il gri di mai,
cumò al ciante il gri avostan;

focosamente con voce alta e vibrante e squillante il primo, con debil voce il secondo — perchè siamo già prossimi al declinare delle stagioni e dell'anno....

E siamo ai cori. Che bellezza di fresche voci femminili! che perfetta fusione, tra le loro argentine e le gravi dei bassi e le squillanti dei primi e dei secondi tenori e le collegazioni dei baritoni. Sessantacinque voci armonizzanti in modo stupendo. Applausi entusiastici, grida insistenti di bis, congratulazioni del maestro Zardini al maestro Cremaschi, massime per l'interpretazione perfetta data alle «Stelutis» cantata con una dolcezza ed un sentimento squisito.

Poi il tenore Modotti ci fa udire alcuni a-soli: una romanza delicata del maestro Zardini ed altra — con potenza di voce e buona scuola di canto: applauditissimo.

E la signora Laura ved. Tomaselli ci tocca il cuore con la malinconica romanza «Addio sul Mincio» del Lucioli — una delle romanze più commoventi che il periodo per la guerra di liberazione abbia ispirato alla musica italiana così nobilmente sentimentale. E con quanta passione la cantò! e con quanta commozione la udirono tutti! Applausi ed applausi, calorosi, interminabili, generali, andarono all'indirizzo dell'esimia signora.

Da ultimo anche Meni Muse legge il solito obbligatorio sonetto di occasione.

Seduta pomeridiana

Mentre il numeroso corpo corale posa davanti all'obbiettivo da una parte, anche i congressisti si fanno «prendere» da una istantanea: gradito sempre riesce il ricordo di una giornata calma e lieta, caduta dal rosario di giornate faticose e torbide ond'è formata l'esistenza di ciascuno.

Poi, si riprende verso le sedici, la seduta con la

Relazione del Presidente

Il presidente della Società prof. Ugo Pellis espone quindi riassuntivamente l'azione della Società nell'ultimo anno di vita. Si rallegrò del continuo incremento nel numero dei soci: al 23 del mese corr. si avevano: 5 soci «in memoriam», 5 soci perpetui, 43 soci decennali, 1229 annuali: in totale 1272 soci: sarebbero stati 1312, ma quaranta sono tra morti e dispersi.

Insomma come, nel campo scientifico letterario, la Società abbia provveduto alla continuazione della Rivista e dello Strolich, alla stampa di cinque opuscoli; abbia contribuito alla pubblicazione del volume «Striutis» del prof. Dolfo Zorzut, stia per dare corso alla pubblicazione delle novelle in friulano di Caterina Percoto; abbia diramato ad una ottantina di corrispondenti un questionario per la raccolta delle voci usate nel Friuli regione a indicare gli utensili e le masserizie della cucina. Ricorda l'attività spiegata dalle Commissioni per le conferenze dantesche dirette dal prof. Fiammazzo; per le conferenze e gli studi Filologici, cui fa capo il prof. Battisti; le letture tenute a Udine, Tolmezzo, S. Daniele, Gorizia.

Accenna alla parte presa dalla Società al congresso geografico di Firenze, nella quale il socio prof. Marinelli prese parte primaria; al Congresso della società per il progresso delle scienze in Trieste — ed entrambo i quali furono lette relazioni e presentate dalla nostra società che i congressisti accolsero; al congresso storico di Aquileia, alle onoranze a Vincenzo Joppi ed al senatore Prospero Antonini; e ad altre iniziative di indole culturale. Parla di altre numerose pratiche, portate anche a buon esito, per l'istituzione di corpi corali, del teatro friulano, dei canti; per la formazione di terraglie con caratteristica friulana, per le quali l'artista Someda-de Marco ha già approntati i disegni.

La società, che affratella tutti i friulani senza punto richiedere a quale partito appartengano e quale fede professino, e che nei momenti critici delle lotte partigiane alzò la sua voce di pacificazione; tende a un solo scopo: valorizzare le forze di tutto il Friuli pel bene d'Italia, far conoscere la vera essenza del nostro popolo e del suo valore in seno alla famiglia italiana.

Perciò lavoriamo e cooperiamo affinchè avvenga la invocata unione di tutto il Friuli, dal Livenza al Timavo, per formare la Regione Friulana, con unico collegio politico, con una perfetta unità di interessi e di norme amministrative.

Conclude:

— Estranei ai partiti, non li scegliamo anzi desideriamo lo sviluppo della attività individuale. Ma lo spirito di intelligente tolleranza e di civile rispetto a cui è improntata la nostra società, noi vorremmo che penetrasse in tutti e servisse a dare al lavoro dei partiti nel Friuli, carattere superiore, che sarebbe esponente del progresso morale della regione e che noi ci auguriamo penetri in tutta la vita italiana. Sarà massimo vanto della Società nostra, se i friulani, rispondendo al nostro appello, si sentiranno in tutte le contingenze strettamente affratellati nell'amore per la regione e per la Nazione.

Se tutte le regioni seguiranno il nostro esempio, andremo sicuramente incontro al luminoso avvenire che tanti reali valori assicurano alla piccola e alla grande Patria. (*La relazione, ascoltata dal principio alla fine con vivo compiacimento, è salutata in ultimo da una prolungata ovazione.*)

La regione friulana

Il prof. Pellis viene quindi a parlare degli approcci, finora tentati e delle pratiche esperite dal dott. Ballico e da lui, per mandato del consiglio sociale, perchè si trasformi in realtà l'aspirazione del Friuli di formare, nella unità della Patria un corpo unico — quella Regione Friulana che varrà meglio a difendere la unità etnica, gli interessi morali e materiali propri e della Patria maggiore. Le trattative si trovano ancora in uno stadio che non permette di esporre alla conoscenza di tutti, punto per punto, ciò che si è fatto e tentato. A Roma circola la voce che le due provincie non desiderano questa fusione: quella voce non è vera: la fusione è invece desiderata dagli spiriti migliori e più antiveggenti, dell'una e nell'altra provincia; questo solo è vero, che la provincia di Gorizia, la quale aveva strappato all'Austria alcune autonomie di notevole importanza, non vorrebbe perderle, con la fusione; e le pratiche si arenarono contro questo scoglio, a superare il quale si adoperano uomini di buona volontà: fra gli altri, due illustri uomini politici: i due ministri, on. Girardini e Gasparotto.

Su queste comunicazioni si accende una lunga discussione, alla quale prendono viva parte — con cognizione di causa e con grande competenza: il prof. Venezia come rappresentante della provincia di Gorizia e Agnola come rappresentante della provincia di Udine, in senso favorevole alla unità politico-amministrativa del Friuli, cancellando le ultime anche tenui permanenze di un confine esecrando: il prof. Alberto Asquini, il quale ricorda che questa unità regionale del Friuli è stata posta come caposaldo del programma politico dei combattenti friulani fin dai primi mesi dopo l'armistizio.

— Le difficoltà (soggiunge) sorgono sul terreno della realizzazione del voto, difficoltà che si collegano al problema della conservazione del vecchio ordinamento autonomistico nelle nuove provincie e più in generale al problema dell'introduzione anche in Italia del decentramento regionale. Ma le difficoltà non sono impossibilità....

Il prof. Asquini ricorda le agitazioni degli sloveni e dei tedeschi inquadrati entro i confini naturali che all'Italia diede la vittoria: trattasi di agitazioni che hanno loro fondamento in sentimenti ostili all'Italia.

Per queste riguardo il problema della unità regionale del Friuli si inquadra nel problema più generale e acquista carattere di supremo problema nazionale, si che non solamente come friulani, ma più anzi come italiani noi dobbiamo non lasciarlo pregiudicare col troppo lungo perdurare della intollerabile situazione attuale.

La Filologica, per il suo carattere di associazione superiore ai partiti può farsi iniziatrice di una intesa fra tutte le associazioni di Udine e Gorizia che concordano nell'idea, allo scopo di creare un organo permanente di studio e di azione pratica, che tenga viva e presente il problema e ne promuova la sua migliore e più rapida soluzione.

In questo senso propone un ordine del giorno.

Interloquiscono: il prof. Olinto Marinelli, l'avv. Luigi Ballico, il prof. Pellis, il sig. Alberto Michelstadter, il prof. Chiurlo, di nuovo il prof. Venezia e il prof. Asquini, il prof. Zorzut ed altri, e si finisce con l'affidare ai professori Asquini, Marinelli e Pellis ed all'avv. Ballico, la compilazione di un ordine del giorno conclusivo.

Frattanto, il prof. Chiurlo, riassumendo e chiudendo la discussione, rileva la inutilità di voti puramente platonici sulla questione di massima, dal momento che un voto in questo senso è stato approvato già nel precedente convegno. Fu anzi in seguito a tale voto che la presidenza è venuta ad utili contatti con uomini politici, autorità e associazioni delle due provincie.

Ecco l'ordine del giorno proposto dalla Commissione dei quattro, è approvato dall'assemblea all'unanimità:

Il secondo Convegno della S. F. F. riaffermato il voto del 1. Congresso per la ricostituzione del Friuli nella sua unità regionale;

delibera che la società Friulana si faccia iniziatrice della costituzione di un Comitato permanente comune in rappresentanza di tutte le associazioni di Udine e Gorizia che aderiscono a tale voto, con lo scopo di studiare e promuovere quei provvedimenti di immediata attuazione pratica, idonei a preparare e facilitare la auspicata unificazione del Friuli.

Relazioni particolari

Seguono le relazioni particolari delle varie commissioi.

Il prof. Pellis informa, con nuovi particolari, sul lavoro preparatorio per il Lessico Friulano che uscirà in fascicoli formanti poi volumi a sè: il primo sarà dedicato alla *Casa*, cominciando dalla *Cucina* e si raccoglieranno i vocaboli in tutte le terre del Friuli, così nella zona abitata dagli sloveni, come nelle due piccole oasi tedesche e nell'isolotto resiano come infine nella vasta zona in parte quasi del tutto sommersa o impregnata dal Veneto. La Società filologica confida che l'importantissimo lavoro si farà. Intanto, un primo ausilio è venuto dall'ufficio centrale per le provincie Venete, che assegnò un contributo di 5000 lire. Altri aiuti furono richiesti ai Ministeri: e si ha la sicurezza di ottenerli.

Il prof. Chiurlo riferisce sulla toponomastica: lavoro anche questo colossale, perchè porterà ad avere, un numero quattordici volte superiore di quello che si legge nelle carte geografiche militari.

Un saggio della toponomastica friulana quale dovrebbe risultare dal nuovo lavoro, fu presentato al congresso geografico di Firenze, il quale votò un plauso alla Filologica ed espresse l'augurio che in tutta l'Italia fosse imitata. Anche il Congresso per lo sviluppo delle scienze tenutosi a Trieste, votò un plauso. Calcola che il lavoro conterrà per lo meno 15 mila nomi di luogo.

Il prof. Marinelli crede inutile insistere sulla importanza ed utilità del lavoro: i nomi di luogo spesso svelano una pagina di storia, aprono uno spiraglio di luce sul più lontano e buio passato.

Lazzarini ricorda che il venerato Senatore di Prampero, il quale pubblicò parecchi anni or sono un glossario antico friulano stava ultimamente ampliandolo e completandolo. Vorrebbe sapere se il materiale dell'illustre uomo, fu salvato e se non si potrebbe utilizzare.

Il prof. Chiurlo informa che questo materiale fu salvato. Ma, soggiunge, il lavoro della Filologica mira a fissare la toponomastica friulana quale è oggi; mentre il co. Di Prampero raccoglieva da documenti antichi quale fu in passato: sono quindi lavori di indole affatto diversa, sui quali poi gli studiosi possono istituire confronti e studi.

L'ispettore Lazzarini riferisce quindi sul Teatro friulano del passato. Egli ha potuto esaminare ben 61 lavori drammatici di vario genere: non è, dunque, il teatro dialettale nostro così povero come si credeva. Si compiace poi di vedere come al Teatro dialettale tornino ora giovani ingegni, che sono vere e buone promesse; ed è lieto che la Filologica le assecondi, poichè il teatro dialettale riesce fonte di compiacimento maggiore e stimolo educativo più efficace al popolo, rivolgendosi a lui più direttamente nella lingua che esso parla.

L'avv. Nardini riferisce sulla costituzione della Compagnia drammatica dialettale, che i friulani già conoscono avendo recitato con successo a Codroipo, a Palmanova, a Udine, e che si avrà modo di conoscere nella serata, in Teatro. Legge lo Statuto della Compagnia stessa, la quale ha una propria amministrazione — sempre però in stretta colleganza con la Società Filologica.

Il prof. Enrico Morpurgo informa sulla orgaizzazione dei cori friulani — pei quali la prima spinta ci venne da Pontebba e dal maestro Zardini che istituì il primo coro friulano — accolto dovunque col massimo entusiasmo. Dice del coro istituito a Udine e portato a un grado notevole di perfezione, grazie alle amorose instancabili premure del chiaro maestro signor Cremaschi. Ragguaglia sulla raccolta delle villotte popolari — non facile, perchè spesso cantate nei singoli paesi e anche nello stesso luogo dai singoli gruppi, con particolari diversi. Il primo fascicolo — le villotte usciranno in fascicoli contenenti 16 o 32 canti ciascuno — è già pronto. La Commissione apprese che il maestro Stabile di Cervignano ha musicato »La bacarele» in due quadri su parole del maestro Lorenzon: e cercherà di farla eseguire possibilmente anche a Udine.

Tutte le relazioni, interessanti, sono accolte da generali approvazioni.

Fu assai gradito il saluto che il co. Ronchi — impossibilitato ad assistere alla seduta antimeridiana, e presente a tutta quella pomeridiana — prima che l'adunanza fosse chiusa, portò ai congressisti in nome di S. Daniele, parlando in schietto friulano.

* * *

Delle nomine, della proclamazione di Gorizia a sede del convegno nel prossimo anno, dello spettacolo teatrale — e dell'entusiasmo che vi hanno suscitato e i filodrammatici e il coro udinese, del saluto che il popolo di S. Daniele, ed i congressisti si scambiarono — scendendo alla stazione fra canti ed evviva e dopo, al momento della partenza, dicemmo ieri.

La giornata, è stata un vero, incontrastato trionfo della friulanità.

RESIA

In fondo al burrone

(26) Alcuni montanari furono attratti ieri presso un burrone che si apre sotto una stradicciuola detta del Vallonat, da lamenti che salivano dal fondo del precipizio. Scorsero laggiù un uomo, accasciato a terra, impossibilitato a muoversi. Scesero nel burrone e prestarono allo sventurato i primi aiuti, provvedendo poi per il traspjorto in paese. Egli era il negoziante Luigi Barberini; sceso il giorno prima da una borgata di Resia per recarsi a Resiutta e proseguire col treno per Udine, camminando per una scorciatoia, scivolò su di un ciglio corroso, dalle acque presso il Vallonat e cadde riportando la frattura della gamba sinistra. Non potendo muoversi, dovette penare nel burrone tutta la notte e fino alle 10 del giorno dopo.

CISERIIS

Incendio

(26) I lugubri rintocchi della campana a martello svegliarono di soprassalto questi abitanti, stanotte, verso l'ora una.

Su, oltre la chiesa, nel borgo Menet, foschi bagliori di fuoco si spandevano all'intorno, sembrava che tutto il borgo bruciasse.

Fu un accorrere di gente venuta da ogni posto, specie dalla borgata di Zomeais. Un fabbricato servente a fienile ed a stalla, appartenente a tre proprietari, andava in fiamme. Tosto fu messo in salvo il bestiame, ma il fieno è stato distrutto, il tetto del fabbricato crollato e non rimangono in piedi che i nudi muri.

Vadano tributate da queste colonne le debite lodi a tutti i volenterosi che con slancio e ardimento instancabile riuscirono, dopo tre ore di lungo e faticoso lavoro a spegnere l'incendio.

FLAIBANO

La morte del vecchio sindaco

Ieri, nell'età di 84 anni, morì Valentino Fabbro (Gaetan), conosciutissimo in tutti i paesi circonvicini e nel mandamento. Nella sua vita attiva seppe trattare, oltre che i propri, anche gli interessi del pubblico, essendo stato qui sempre eletto a far parte dell'Amministrazione comunale e per lungo periodo di anni nominato a capo di essa.

Agricoltore laboriosissimo fino all'ultimo giorno, lascia ai figli eredi una discreta fortuna, del tutto opera sua. Perco ed economico, di costumi villereccì, ben poco tenne per sè e lasciò ogni suo utile ai restanti che ne faranno certo buon uso, riconoscenti.

SEDEGLIANO

Due delibere importanti della Giunta

Nella seduta di oggi la nostra Giunta comunale ha deliberato:

1. di iniziare i lavori della Precenicco-Gemona, con l'assunzione di circa 200 operai.

2. di invitare il Municipio di Codroipo ad iniziare di comune accordo le pratiche per il sottopassaggio della ferrovia, opera questa che si rende ora indispensabile, dato che la nuova ferrovia Precenicco-Gemona viene ad attraversare la strada che conduce al sottopassaggio di S. Lorenzo.

PORDENONE

Il Consiglio Comunale convocato

Come scrivemmo, i socialisti hanno deliberato di riprendere l'amministrazione del Comune, cosicchè sabato 8 ottobre p. v. sarà convocato il Consiglio per deliberare sulle dimissioni del sindaco avv. Rosso.

Speriamo così che tutti i gravi importanti problemi che attendono da tantotempo soluzione, quali le scuole, le poste, la via Cavallotti, la sistemazione dei mercati, ecc., abbiano finalmente da essere portati in porto.

POLCENIGO

Il fascista ferito in un'imboscata
Immediata rappresaglia

27 — La notte decorsa il fascista Alfredo Canavese fu assalito da alcuni socialisti e ferito. I compagni, saputo l'incidente organizzarono una spedizione punitiva, recandosi nelle abitazioni di alcuni noti socialisti che, furono costretti a lasciare le case e salire su di un camion che partì per ignota destinazione.

Mancano altri particolari e non è precisato lo stato in cui versa il ferito.

Cronaca Cittadina

Le premiazioni all'Esposizione delle uve nel Friuli.

Mentre una Commissione di tecnici presieduta dal prof. Sannino, completava lo studio, ieri iniziato, delle diverse varietà di uve, dal lato ampelografico, una giuria composta del prof. Marchettano, del dott. Zanettini e del cav. Coceani procedeva all'assegnazione dei diplomi ai presentatori delle uve stesse.

Il risultato del lavoro della Giuria è il seguente:

Diploma d'onore: Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Shuelz cav. Giovanni, Marzotto comm. Norberto, Ufficio Agrario provinciale di Gorizia, R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo, Capsoni dott. cav. Urbano.

Diploma di merito di primo grado: Fratelli Angeli, Kechler comm. Roberto, Caiselli co. Franco, Ammin. co. Freschi, fratelli Sinigaglia, amministr. della Torre Felissent, Ammin. Nievo, Luchini cav. Luchino, Ammin. prof. gr. uff. Domenico Pecile, amm. C. G. Harocops, Del Medico Ermenegildo, Waiz dott. Alfonso Micoli Toscano Giovanni, Dorigo dott. Domenico.

Diploma di merito di secondo grado: Liruti Giacomo, Chiesa Valentino, Di Prampero co. Giacomo, Zamparo Giuseppe, Vianelli Ganza Filomena, amm. co. Rota, Tomat Luigi, amm. co. Deciani, Chiaradia cav. Enzo, Guarnieri dott. Giacomo, amm. co. oppola di Chiarmacis, Piccinin D'Andrea Camillo, amm. co. di Brazzà, amm. Perusini, amm. Pirona, Rubini dott. gr. uff. Domenico, ammin. co. De Puppi, Veritti Angelo, Bassutto, Lovisa Emilio, Maraldo, Sabbadini Pietro, Della Mea, Treppo Giuseppe, avv. Florio Ciconi Beltrame, amm. co. O. d iManiago.

Più 24 diplomi di incoraggiamento ad altriespositori.

L'inaugurazione del Congresso viticolo

Nella sala dell'Associazione Agraria Friulana si è inaugurato stamane il Convegno viticolo. Sono presenti un centinaio di congressisti, fra i quali abbiamo notato: comm. Sannino, co. Gropplero, gr. uff. Pecile, gr. uff. Rubini, dott. Panizzi, prof. Feruglio, Micoli Toscano, co. Asquini, co. Prampero, agr. Villoresi, sig. Pagura di Verona, cav. Coceani, dottor Cigaina, cav. Morelli de Rossi, dott. Margreth, dott. Tonizzo, dott. Aldrighetti, sig. Mizzau, prof. Berthod, dott. Pozzolo.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal cav. Morelli de Rossi presidente del Consorzio antifillosserico friulano e della Cattedra Ambulante di agricoltura.

Su proposta del dott. Tonizzo il Convegno nomina a presidenti del Congresso il cav. Morelli de Rossi, il gr. uff. Pecile e il gr. uff. Rubini.

Il dott. Zanettini porta il saluto della Cattedra Ambulante di agricoltura e del suo personale tecnico.

Si apre quindi il Convegno sotto la presidenza del prof. Pecile, che pronuncia un breve discorso di saluto e di augurio per i lavori che si stanno iniziando. Dà quindi la parola all'illustre prof. comm. Sannino per la prima relazione sui risultati della Mostra Ampelografica. Daremo domani un largo riassunto sulla dotta relazione.

Ricordiamo nuovamente il programma:

Il professore Sannino riferirà sui risultati dell'Esposizione ed il cav. Morelli de Rossi intratterrà i presenti sugli ibridi produttori diretti in Friuli.

Domani, mercoledì, al mattino, l'on. porf. Arturo Marescalchi tratterà l'importantissimo tema dell'imposta sul vino che ha già creato tanto malcontento fra i nostri viticoltori, specialmente per le fiscalità da cui è contornata. Nel dopo pranzo, gita alla bonifica collinare del cav. G. Sbuelz a Savorgnan del Torre.

Giovedì ultimo giorno del Convegno, il prof. Dal Masso, nostra buona conoscenza, riferirà sulle pratiche più moderne di difesa contro la crittogame. Altri temi tratteranno il cav. Coceani ed il dott. Zanettini.

Importante concorso fotografico 1600 lire di premi

La Sezione Lega Navale di Udine, in occasione del pellegrinaggio nazionale ai campi di battaglia ed ai cimiteri di guerra della fronte Giulia e Carnica — 7 e 14 ottobre — ha stabilito un primo premio di L. 1000 per la miglior serie di 24 fotografie dei campi di battaglia e dei cimiteri di guerra. Potranno parteciparvi tutti gli inscritti all'escursione, sia i dilettanti che i professionisti fotografi. Le serie premiate serviranno per una grande pubblicazione sui campi di battaglia e sui cimiteri di guerra.

Facciamo voto perchè i dilettanti e professionisti fotografi, specialmente del Friuli, concorrano numerosi. Le iscrizioni si chiudono il 4 ottobre.

Riapertura delle Scuole

Le iscrizioni alle scuole elementari comunali comincieranno il giorno 1. ottobre p. v. e continueranno fino al giorno 10, dalle ore 9 alle 12, nelle sedi delle singole circoscrizioni.

Si raccomanda vivamente ai genitori, od a coloro che ne fanno le veci, di presentare all'iscrizione nel tempo stabilito i propri figli od ai fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalle legge ai negligenti, sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole elementari del Comune, dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale. Gli alunni e le alunne delle scuole rurali che superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, intendessero compiere il corso superiore nelle scuole di città, dovranno pure presentarsi all'Ufficio medesimo.

Tutti poi, anche coloro che già frequentano le scuole del Comune, dovranno iscriversi presso le singole sedi urbane e rurali nel termine stabilito.

Coloro che intendono aspirare ai sussidi scolastici, dovranno farne richiesta all'atto dell'iscrizione. Perchè l'esame delle domande — già lungo e difficile in sè — non abbia a subire maggior ritardo dall'incuria delle famiglie, si avverte che non saranno accolte richieste di sussidio che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

Gli esami di ammissione e di promozione si terranno nelle singole sedi Urbane e rurali, dal giorno 5 al 7 ottobre, quelli di maturità e licenza nella scuola a S. Domenico, a cominciare dal giorno 6.

Le domande per l'ammissione agli esami dei candidati provenienti da scuola privata o paterna, dovranno essere presentate all'Ufficio Scolastico municipale, in Castello, non più tardi del 30 corrente: le prove, per essi, si faranno nella scuola di via Dante.

Le lezioni comincieranno in tutte le scuole il giorno 12 ottobre.

Lo scoramento spinge al suicidio un alpino

Nella caserma di cavalleria sita fuori Porta Pracchiuso, si è ucciso, sparandosi un colpo di fucile sotto il mento, l'alpino Canal Luca da Lamon, del settimo reggimento. La tragica morte è la conseguenza di una terribile malattia che il soldato soffriva e che lo tormentava: fu anche all'Ospedale di Gorizia, quand'era di stanza a Caporetto col battaglione Feltre, ma dopo una cura sommaria fu di nuovo rinviato al reparto.

Trasferito questo a Udine, l'alpino malato fu preso da grande scoramento: la vita gli sembrò senza bene per lui, e decise di finirla ponendo termine alle sofferenze morali che lo straziavano.

Ritiratosi in camerata, approfittò di un momento in cui non c'erano altri commilitoni vicino, si armò di fucile, ne legò il cane con una cordicella, puntò sotto il mento, sparandosi.

Accorsi ufficiali e soldati, il povero Canal fu raccolto con la testa fracassata orribilmente.

I funerali tributati al suicida riuscirono ieri una pietosa cerimonia, cui parteciparono i compagni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Elisa Caldana Pasqualis: Ettore e Pia Bruni 10, Maria Sonvilla 10 — In morte di Rosa Moro Bortoluzzi: Sorelle Locatelli 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Rosa Moro Bortoluzzi: cav. Giuseppe Purasanta e figlia 25.

Casa di Ricovero. — In morte di Rosa Moro Bortoluzzi: Bettini Elisa e figlia 10.

Cucina Economica. — In morte di Elisa Caldana Pasqualis: Rinaldo Del Negro 10.

Scuola e Famiglia. — Per una mesta ricorrenza: le famiglie Minciotti e di Fant 50.

Infanzia Abbandonata. — In morte del co. Ulderico della Porta: Ettore Carnelutti 10.

Istituto Micesio. — In morte del co. Ulderico della Porta: Famiglia fu Pietro Sandri 25.

Una solenne cerimonia

Domenica alle ore 9.30, seguirà l'inaugurazione del nuovo fabbricato costruito per la propria sede dal Laboratorio di Chimica agraria, in via Antonio Marangoni.

La cerimonia, essendo state invitate tutte le autorità, riuscirà solenne.

Esami di segretario

Con decreto 1 agosto 1921 del Ministero dell'Interno, sono stati fissati nei giorni 1, 2 e 3 dicembre prossimo gli esami per la patente di segretario comunale. Gli aspiranti potranno rivolgersi per chiarimenti alla Prefettura, divisione seconda.

SMARRIMENTO

Domenica perduta spilla d'oro perle da S. Pietro Martire al Duomo e via Manin. Mancia portandola Redazione del giornale.

Borse di Studio

Si rammenta che col giorno 30 ottobre si chiude il concorso per il conferimento di n. 4 borse di studio di fondazione della Provincia a favore degli orfani di guerra. Le borse sono di lire 1000 annue ciascuna. Le domande debbono essere trasmesse alla Deputazione provinciale, corredate dei documenti risultanti dall'avviso di concorso, di cui un esemplare venne inviato a tutti i Comuni della Provincia.

Conferenza Marangoni

Pubblico scelto convenne domenica nella sala della biblioteca comunale a udire la conferenza dell'on. Marangoni, intorno all'arte decorativa ed al suo avvenire. L'oratore, presentato dal cav. Calligaris, presidente della Mostra di Emulazione, sotto i cui auspici e del Comitato per lo sviluppo delle piccole industrie, la conferenza è indetta, riandò con parola alla storia della coltura artistica italiana, maestra in questo campo fecondo; illustrò, esaltandolo, il patrimonio artistico nostro, che di... doversi maggiormente coltivare, spiegando attiva opera educativa fra i nostri artefici, e insistendo sulla necessità di istituire sempre nuove scuole professionali, che migliorino la coltura professionale. L'illustre conferenziere, ascoltato con sommo interesse, fu applaudito calorosamente.

Tasse di bollo profumi e vini

La Federazione Friulana Industria e commercio avverte gli interessati che la «Gazzetta Ufficiale» del 23 corr. porta delle modificazioni a talune imposte e tasse di bollo sulle profumerie, vini, liquori ed acque minerali in bottiglie, decreto che andrà in vigore col 1.o novembre p. v. La Segreteria della Federazione è a disposizione dei soci per gli schiarimenti che le fossero richiesti.

Una zuffa allo scalo ferroviario

La notte sopra ieri, verso le 4, il maresciallo dei carabinieri della stazione, Isoni Salvatore, perlustrava insieme a due militi lo scalo ferroviario. Un vociare concitato attrasse la sua attenzione e si diresse verso il luogo donde proveniva. Nell'ombra, due persone litigavano per gelosia di donne, come si seppe poi; e una, ad un tratto estrasse una rivoltella puntandola contro il viso dell'altra. In buon punto i carabinieri piombarono sopra i contendenti, arrestandoli e impedendo così gravi conseguenze.

I litiganti furono identificati per Giacomo Bolliano di anni 24, possidente a Prata di Pordenone e Ciocciatti Eugenio di anni 38, abitante a Baldasseria Bassa: il primo deteneva la rivoltella carica con 12 cartucce in tasca — e potè esibire il porto d'armi: l'altro presentava escoriazioni ad un orecchio; fu rilasciato in libertà. Il Bolliano fu denunciato.

Inseguimento e cattura

Ieri a Lauzacco, tale Nieli Emilio di anni 28 da Colugna, approfittando di un momento propizio, afferrò la bicicletta incustodita e vi salì fuggendo di corsa. Subito però se ne accorse il proprietario; per buona ventura, sopraggiungeva allora il sig. Robotti, con una moto-carrozzella ed a lui il derubato narrò del fatto pregandolo di aiutarlo, inseguendo il ladro. In brevi istanti questo fu raggiunto, fermato, invitato a salire nella moto-carrozzella e condotto in Questura, ove fu dichiarato in arresto. Il Nieli scusa il suo atto con la miseria che lo preme da ogni parte e che lo costrinse a commettere il furto.

Per i tubercolotici

Oblazioni pervenute alla Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra sezione di Udine dalle seguenti liste di sottoscrizioni:

Cooperativa di lavoro medio But (Arta) 84 — De Cecco Giovanni, Osoppo 65 — Olivo Elia, Osoppo 46 — Elena Vuerich caffè Fagiano Udine 132 — Venuti Daniele osteria Vitello Bianco lire 106.50 — Antonio Silvestri birreria Moretti via ... 50 — Barbaro Girolamo via Paolo ... 10 — Paludet Luigi caffè Commercianti 83.50 — Luigi Facci trattoria ...acciaia 50 — Ditta Cantoni Bignetti ... 5 — Croatto Antonio Riva Bartolini 11 — Col Luciano 1 — Pancera Attilio caffè Vittoria 28.75 — Bischof Vittorio ... Corazza 10 — Blasoni Giovanni, osteria Aquila Nera 15 — Marcuzzi ... Strada Vitello d'Oro 5 — Daniele Ca... Birreria Moretti di Via Rialto 35 — Sporeni Anna 3.

Cinema Teatro Moderno

Stasera si proietta una grandiosa film americana dal titolo: «Un inferno diabolico».

La condanna di un innocente — l'evasione — la riabilitazione, ed un seguito succedersi di avventure altamente sorprendenti.

TEATRO SOCIALE

L'«Aida»

Un bel pubblico ha gustato ieri sera le finezze e la freschezza della bella operetta del maestro Planquette «Le Campane di Corneville», e ha applaudito tutti bravi interpreti della compagnia Fiorini-Fioretti.

Siamo alle ultime recite. Questa sera avremo l'attesa novità del m.o ...: «Sangue Viennese» e domani sera in onore della brava e simpatica artista Amelia Fioretti con «La casta Susanna».

Cominciano intanto i preparativi per la nuova stagione d'opera del mese entrante. Si assicura un'ottima edizione di «Aida» che sarà diretta dal valente Maestro Giuseppe ...effa, ormai giunto nella nostra città.

Salvo casi imprevisti la prima rappresentazione dell'opera avrà luogo il ... ottobre p. v.

Echi della giornata di domenica

Il canonico prof. Gori ci portò ieri la seguente:

Al Direttore della «Patria del Friuli»,
UDINE

Nel resoconto della giornata di ieri, tanto gloriosa per i giovani cattolici del Friuli, fatto a uso e consumo dei lettori di cotesto giornale, si dice che io comandava una squadra di arditi bianchi e che le botte al fascista Alessandro Manin vennero da questa squadra. Non è vera nè l'una, nè l'altra cosa. Arditi bianchi non c'erano a cui io comandassi, e delle botte di Alessandro Manin io non seppi niente e non so niente. Certamente quelle botte, se furono, non vennero da giovani cattolici che erano meco.
D.r A. Basciù.

Dobbiamo noi comprendere il dott. Basciù fra i nostri lettori?... Parrebbe di sì: poichè avendo noi pubblicato ieri un resoconto della giornata di domenica «fatto» (egli sentenzia) «a uso e consumo dei lettori di cotesto giornale», ecco che anch'egli è stato uno dei lettori. Non avremmo osato sperarlo. Ci permettiamo soggiungere che la «Patria», per consuetudine antica «fa» resoconti con il solo proposito di narrare la verità: che se talvolta cade in errore, come crediamo di avere errato nella circostanza del dott. Basciù dal momento ch'egli questa circostanza smentisce, eccoci qua pronti a rettificare. Prendiamo quindi atto che del corteo non facevano parte arditi bianchi ai quali il dott. Basciù comandasse: e che le botte date al «fascista Alessandro Manin» «se furono» (parrebbe di sì, non foss'altro per la dichiarazione del medico che lo curò, giudicandolo guaribile in otto giorni) se quelle botte furono, non vennero dai giovani cattolici ch'erano con lui, dott. Basciù.

* * *

Lo stesso canonico prof. Gori ci aveva preannunciato anche una smentita per suo conto, riservandosi di portarcela questa mattina. Finora non lo rivedemmo nel nostro ufficio e nè ricevemmo con altro mezzo la smentita annunciataci e che noi, come gli dichiarammo, avremmo pubblicato. Forse è la lettera che leggemmo stamane sul «Friuli», e che qui riportiamo, benchè, (non è male riperterlo), nessuna comunicazione diretta ci sia venuta dal canonico prof. Gori:

«*La* «Patria del Friuli» *di ieri mi attribuisce il fatto di essere andato incontro agli austriaci invasori nell'ottobre 1917. L'accusa è assolutamente e completamente falsa. Se è esatto il riferimento del giornale, mi riservo di procedere in difesa del mio onore e della verità.*
Canonico P. Gori».

Una semplice constatazione: la «Patria del Friuli» non ha attribuito per suo conto al canonico P. Gori nessun fatto, di nessun genere. La «Patria del Friuli» ha riferito un discorso tenuto in luogo pubblico, dinanzi al pubblico, da un oratore che non si è nascosto. E anche della sua smentita prendiamo atto.

Elargizione all'Asilo Marco Volpe

La vedova del sempre compianto gr. uff. Marco Volpe, nella ricorrenza del quarto anniversario dalla morte del Consorte, ha voluto ricordarsi dell'Asilo che porta il nome venerato di lui, offrendo ad esso la cospicua somma di lire mille.

La Fabbrica Volpe riaperta

Dopo lunghe e laboriose trattative seguite domenica e lunedì, veniva nella agitazione dei falegnami raggiunto con un compromesso, l'accordo fra la ditta Volpe e commercio legnami da una parte e la Federazione lavoratori del legno dall'altra.

Stamane gli operai hanno ripreso il lavoro.

Rimangono ancora in sciopero i lavoratori dei mobilifici.

onorificenza meritata

Con decreto del 21 corrente, S. M. il Re con suo motu proprio ha nominato, su designazione di S. E. Raineri Ministro delle Terre Liberate, il conte Francesco di Tullio commendatore della Corona d'Italia.

La notizia non potrà riuscire che gradita a quanti, e sono moltissimi, conoscono l'opera intelligente, alacre, fattiva, spesa da Francesco di Tullio a beneficio del nostro Friuli nei sei anni durante i quali ebbe a coprire la carica di deputato provinciale e durante l'anno di esilio, di vice Commissario Governativo per la amministrazione della provincia di Udine.

Le «vecchie glorie»
agli Orfani di Guerra di Udine

Le vecchie glorie che hanno cortesemente aderito di prendere parte alle corse ciclistiche seguite il 20 corr., in seguito ad accordi con il Comitato organizzatore, hanno offerto agli orfani di guerra del Comune di Udine la cospicua somma di lire 822.15 Il nobile atto non ha bisogno di elogio.

Recita di beneficenza

Siamo informati che per il 1 ottobre p. v. la compagnia Filodrammatica dell'Unione Studentesca Friulana, stà allestendo un grande spettacolo pro madri e vedove bisognose dei caduti.

Dato lo scopo benefico della recita e lo affiatamento della compagnia, che ora conta nelle sue file altri noti dilettanti, è da prevedersi che il teatro Sociale sarà quanto mai affollato.

Un caso di tetano

E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospitale civile il ragazzo Cesare Pellegrini di Gio. Batta da Faedis: presentava gravi sintomi di tetano traumatico, sviluppatosi in seguito ad una lieve ferita prodotta da un chiodo ad una mano.

Funebri Caldana-Pasqualis

Domenica mattina vennero tributate le onoranze alla compianta signora Pasqualis Elisa, moglie del sig. Caldana Domenico, vice-capo ufficio alla Banca d'Italia.

Al corteo parteciparono rappresentanze degli Istituti bancari di Udine, amici e conoscenti. Tra le corone notansi quelle del marito e figli, dei cognati e sorelle, delle famiglie Zuliani e Carminati, degli impiegati della Banca d'Italia, delle famiglie Moro, Dal Dan, di Prampero, Di Gaspero e Calderara. Dopo le esequie nella chiesa di S. Giorgio il corteo si avviò verso porta Venezia, dove il direttore Cappellazzi pronunciò un accorato saluto, ricordando le benemerenze dell'Estinta che per un decennio e fino alla infausta ritirata fu stimata maestra ai Rizzi. Dopo il saluto del Direttore Cappellazzi, gli intimi congiunti accompagnarono la salma al Camposanto.

Al marito ed ai figli giungano sincere espressioni di cordoglio.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte del co. Ulderico della Porta: Beppino Missio 5, dott. Oscar Luzzatto 5; — di Toniutti Giovanni, sorelle Migotti modiste 5 — di Fontana Liberale: Cavallini Pietro 2.

Patronato Friulano pro orfani di guerra. — Comune di Cividale, nella ricorrenza dello Statuto lire 150 — In morte del co. Ulderico della Porta 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In memoria del co. Ulderico della Porta: prof. comm. Giuseppe Murero 20, Lucia Bodini 5, Fidenzio Polifka di Muscletto 10, Piacentini Pietro di Muscletto 26.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio). — In memoria del co. Ulderico della Porta: l. 29 gr. uff. prof. Papinio Pennato; l. 10 cadauno: dott. Armando Zagolin, cav. Ottorino Zagolin e moglie, co. Ugo eBllavitis. co. Gius. Valentinis, Nonino Luigi e famiglia, Giov. Paris — l. 5 cadauno: Clelia Zagolin, farmacista Gius. Tomadoni, Ida Pasquotti Fabris, d.r Gius. Sarti, Mattioni Italico ed Emilio.

La follia sanguinaria riprende di nuovo i suoi furori

Dolorose notizie trovano di nuovo largo posto nei giornali. In singole parti d'Italia avvampa di nuovo la follia sanguinaria, avvampa di nuovo la lotta fratricida.

A Mola in provincia di Bari, il giovane deputato socialista Giuseppe Di Bagno, tenne un discorso in un comizio indetto dai socialisti sulla piazza XX settembre. Dopo si avviò con due amici per via Loreto, dove lo aspettava una vettura che doveva condurlo a Conversano, suo paese nativo. D'un tratto, sei o sette giovanotti che si crede sieno suoi compaesani, gli spararono contro ferendolo gravemente alla schiena, si che egli soccombette: i proiettili gli avevano ferito in più parti l'intestino e la vescica. Il fatto ha commosso profondamente Bari e la provincia, dove fu proclamato lo sciopero generale, che durerà fin dopo i funerali.

Il delitto fu perpetrato da fascisti di Bari o di Conversano appositamente recatisi a Mola. Si fecero già alcuni arresti. Gli spari furono continuati anche dopo il ferimento dell'on. Di Bagno e fu anche lanciata una bomba a mano, per facilitare la fuga agli assassini.

Tragici fatti si deplorano anche a Modena. Durante una dimostrazione di fascisti per protestare contro le autorità che essi giudicano troppo severe, e mentre il deputato fascista on. Vicini stava per arringare i dimostranti, nacque tumulto perchè il Commissario cav. Cammeo ed il vice commissario Jacovelli non si erano levato il cappello davanti alle bandiere nazionali.

Le guardie regie spararono sui dimostranti: cinque fascisti rimasero uccisi, una ventina di fascisti, feriti. Tra questi, è anche l'on. Vicini, gravemente: non si dispera però di salvarlo. La città è occupata militarmente.

Ad Ortanova (Bari) in seguito all'assassinio del deputato Di Bagno, sono avvenuti conflitti tra fascisti e socialisti. Due morti e diciotto feriti.

Tre rivoltellate contro Pilsudski.

LEOPOLI, 26 — Uno sconosciuto ha tirato tre colpi di rivoltella contro il capo dello Stato Polacco, maresciallo Pilsudski mentre si recava a teatro. Pilsudski è rimasto illeso. E' stato ferito il conte Grabowski che accompagnava il maresciallo. Il feritore è stato arrestato.

La grande battaglia vinta dai turchi

COSTANTINOPOLI, 26 — Da fonte turca, secondo informazioni dall'Asia Minore, la grande battaglia di Eski Sceir sarebbe terminata a favore dei turchi. I chemalisti avrebbero occupata la città.

La missione del Lussemburgo dal Re

PISA, 27 — A mezzogiorno il municipio ha offerto al Gran Hotel un banchetto alla missione del Lussemburghese Reuter. Nel pomeriggio il sig. Reuter accompagnato dal conte della Torretta, da Lavagna ministro dell'Italia a Lussemburgo è partito per Racconigi dove sarà ricevuto domattina da S. M. il Re. I delegati della missione Watete, Bezen, partiranno domattina per Ravenna per deporre sulla tomba di Dante una corona, quindi proseguiranno per l'Alta Comba (Val d'Aosta) ove deporranno una corona sulla tomba di Amedeo Quinto.

Il Re a Torino

TORINO, 27 — S. M. il Re è giunto oggi in forma privata a Torino e ha assistito ad una rappresentazione data in onore del presidio al Circo Charles, accolto entusiasticamente dai soldati presenti. Riconosciuto al suo passaggio lungo le vie, il re è stato calorosamente applaudito dalla popolazione.

La punizione del Governo per gli incidenti a Venezia

ROMA, 27 — In seguito ai noti incidenti verificatisi nei giorni scorsi in piazza S. Marco a Venezia, il ministro dell'interno ha disposto lo immediato richiamo dell'ispettore generale comm. Latrario, e ha trasferito a Venezia l'attuale questore di Ancona. Pei funzionari di P. S. che risultano responsabili di negligenza nel servizio di ordine, saranno presi gli opportuni provvedimenti.

L'Austria si sarebbe accordata con l'Ungheria

VIENNA, 27 — Benchè sul colloquio tra Benes e Schoeber, sia stato mantenuto il massimo riserbo, pure i giornali dicono che la proposta che Benes ha rimesso a Schoeber per un compromesso del conflitto dall'Ungheria, proposta che è firmata dal presidente del consiglio ungherese, il governo ungherese prende lo impegno incondizionato di evacuare tutta l'Ungheria occidentale, disarmare le bande e consegnare tutto il territorio all'Austria In seguito poi verrebbe regolata la questione della cessione di Oedenburg all'Ungheria. Il partito cristiano sociale austriaco è disposto ad accettare la proposta ungherese, i pangermanisti sono contrari ai sociali democratici e mantengono il punto di vista intermedio.

Intanto ieri, per la prima volta non vi furono conflitti alla frontiera.

Un monumento agli italiani in Francia

PARIGI, 27 — Per iniziativa di un comitato di signore della colonia italiana è stato inaugurato al cimitero di Soupire, un monumento in bronzo, in memoria dei soldati italiani caduti nello Chemins des Dames. La cerimonia si è svolta con largo concorso delle colonie italiane e dalle popolazioni di Reims ed ha dato luogo ad una imponente manifestazione franco italiana in onore dei morti italiani.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego

SARTI e sarte capacissimi cercansi per Gorizia urgentemente. Scrivere o presentarsi personalmente: Beltrame corso G. Verdi 39, Gorizia.

VIAGGIATORE provetto in mercerie è ricercato da Grossista del Veneto. Indirizzare offerte Cassetta 2086 Unione Pubblicità, Udine.

PRIMARIA compagnia assicurazioni tutti i rami cerca produttori viaggiatori e sub-agenti in tutta Provincia e Venezia Giulia laute provvigioni. Scrivere dichiarando condizione professionale e referenze. Cassetta 2132 Unione Pubblicità, Udine.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca abili agenti produttori per Udine e Provincia, con provvisione fino l'80 per cento. Rivolgersi via Villalta 9, Udine.

Vendite

FUCILE Greener cal. 12 Hammerless come nuovo vendesi. Irriducibili L. 2.500. Scrivere Cassetta 2123, Unione Pubblicità Italiana. Udine.

VENDESI CAMION 15 Ter completamente a nuovo. Scrivere Cassetta 2113 Unione Pubblicità Italiana. Udine.

VENDESI casa, corte, orto, cinque vani, cantina, rimessa, legnaia, acqua, luce, libera subito. Rivolgersi Agenzia Munisso e D'Agostini, via Savorgnana n. 16, Udine.

FRIGORIFERO «Linde» completo, ottimo stato, produzione giornaliera, cinquanta quintali (42.000 frigorie-ora), attualmente in funzione, vende Birra Moretti, Udine.

MACCHINA VAPORE semifissa Volf 35 HP., ottimo stato, attualmete in funzione, vende Birra Moretti, Udine.

MOTORE ELETTRICO (F. Pichler e C. Weiss-Graz) corrente alternata trifase 48 HP. 190 Volt. 50 periodi. 780 giri minuto con reostato avviamento attualmente in funzione vende Birra Moretti Udine.

OCCASIONE vendesi Camera da letto nuova. Rivolgersi Unione Pubblicità Cassetta 2105. Udine.

VENDONSI 2 macchine cucire Singer e una a giorno a prezzi di occasione. Rivolgersi Cassetta 2112. Unione Pubblicità. Udine.

Fitti

AFFITTASI 1 ottobre stanza due letti presso distinta famiglia non affittacamere Rivolgersi Cassetta 2100. Unione Pubblicità. Udine.

CAMERA nuova in legno rovere con materassi, un salottino e altri oggetti da vendersi. Non si tratta con rivenditori. Rivolgersi via Villalta 118, Udine.

Vari

CERCASI stanza ammobigliata centro possibilmente con pensione. Offerte Cassetta n. 2122. nUione Pubblicità Udine.

OFFRENDO serie garanzie cerco persona disponga 50.000 disposta recarsi assieme Montecarlo conoscendo metodo roulette sicuro guadagno 10.000 giornaliere. Offrenti: dagno 10000 giornaliere. Offerenti:

IN VIA POSCOLLE cercasi una o due stanze a pianoterra o primo piano. Scrivere, indicando pretese: Cassetta 2133 Unione Pubblicità, Udine

PENSIONI — Dal 15 ottobre alla Villa Bruna, via Cairoli 7, Udine, si faranno pensioni. Le prenotazioni si accettano sin d'ora.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udino

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55 è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto della 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.20 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25. 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.20.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.0 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.59 — 4.5 — 6.1.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici Partenze da Udine

per Mortegliano, Pocenia, Latisana, ore ...
per Talmassons, Rivignano, Latisana ...
per Mortegliano, Talmassons 11.
per Campoformido, Bertiolo, Varmo ...
da Latisana per Rivignano, Codroipo ... 16.45.
da Codroipo per Talmassons 6.55 — ...

Arrivi a Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano ore ...
da Latisana, Rivignano, Talmassons ...
da Talmassons, Mortegliano 14.
da Varmo, Bertiolo, Campoformido 8.
a Latisana da Codroipo, Rivignano ... 19.30.
a Codroipo da Talmassons 8.20 — ...

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, ... ne per la linea Latisana-Codroipo, nella quale si compie la prima corsa stabilita nell'...